

L'ultimo pastore

Pubblicato: Martedì 12 Maggio 2020



Fra i mille incontri cancellati dal **coronavirus** c'è la visita che alcuni parrocchiani di **Avigno** facevano al loro ex sacerdote la sera dell'**11 maggio**. Nulla d'importante, solo una quieta **rimpatriata di fedeli che**, puntualmente, da 10 anni, fanno visita al Don nel giorno del suo **compleanno**.

Giuliano Milani ha compiuto 79 anni, 16 dei quali passati ad **Avigno** dove ha lasciato un'orma indelebile nel cuore della gente. Si dice che i sacerdoti, nel loro abito scuro ed il colletto bianco, siano come le rondini destinate a migrare, portando, nel perenne vagabondaggio da un paese all'altro e da una comunità all'altra, il messaggio di Cristo.

Una delle parabole predilette da Gesù era quella del "Buon pastore"; un'anima solitaria che pasce il suo gregge in luoghi aspri e selvaggi, ma ricchi di pace. Quella pace che il pastore non trova quando, al tramonto, si accorge di una pecorella smarrita. Egli torna sui sentieri del giorno, la cerca, ed è felice solo quando la ritrova.

Per la comunità avignese, don Giuliano è stato un pastore; una figura semplice che ha esercitato il ministero sacerdotale con saggezza e partecipazione. Chi scrive, come tanti parrocchiani, ha vissuto il passaggio di quest'uomo ad Avigno e, se potesse fissare un ricordo – simbolo del suo modo di vivere, lo immaginerebbe in un pomeriggio d'estate, sulla cima della salitella che conduce all'oratorio con le braccia spalancate, sorridente, mentre accoglie i bambini "ritardatari" all'oratorio feriale.

Don Giuliano non ha amato solo i bambini: **è stato un punto di riferimento per i giovani, le famiglie in difficoltà, gli ammalati e gli anziani**. Ecco perché, anche nel dramma che avvolge oggi le comunità, non c'è ricorrenza in cui, almeno idealmente, egli sia solo. I parrocchiani che negli anni scorsi, la sera **dell'11 maggio** lo abbracciavano a Induno Olona erano per lo più donne. Portavano al loro sacerdote una torta, sulla quale, ogni anno, c'era un numero diverso, accompagnato però da un'unica parola: «Grazie».

di [Fernando De Maria](#)